

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La VI Commissione,

premessi che:

nei mesi di novembre e dicembre del 1996 e gennaio 1997 nella regione Campania si sono verificate eccezionali avversità atmosferiche che hanno determinato dissesti idrogeologici e notevoli danni a beni pubblici e privati;

sono state al riguardo emanate una serie di ordinanze da parte del dipartimento della protezione civile, che prevedono una serie di venti e di contributi ai privati le cui case siano state dichiarate inagibili;

nel passato, in occasione di analoghe calamità naturali sono stati previsti per i lavori di ricostruzione anche benefici di carattere fiscale quali l'esenzione o l'applicazione in misura ridotta dell'aliquota Iva sui lavori di ricostruzione e di ripristino dell'agibilità delle case;

tale forma di riduzione fiscale costituisce un significativo e concreto aiuto a famiglie già duramente colpite dagli eventi calamitosi;

impegna il Governo

a provvedere con urgenza in materia adottando misure che, in analogia a quanto disposto in occasione di eventi analoghi, riducano il peso fiscale sui lavori resi necessari dagli eventi calamitosi verificatisi in Campania nel novembre e nel dicembre del 1996 e nel gennaio del 1997 e finalizzati alla riparazione dei danni verificatisi.

(7-00222) « D'Alia, Di Nardo, De Franciscis ».

La IV Commissione,

premessi che:

alcuni giornali di Brescia e provincia riportano ormai come ineluttabile la

decisione di estendere il vincolo militare insistente sull'aeroporto di Ghedi (Brescia) per ben cinquecento metri rispetto al perimetro attuale; l'iniziativa di tale ampliamento è stata assunta senza che le comunità locali, ed in particolare le popolazioni dei comuni maggiormente essati (Ghedi, Castenedolo, Borgosatollo e Montirone), ne fossero a conoscenza;

non sono chiare le ragioni di carattere strategico-militare che hanno indotto a proporre tale ampliamento; anzi, tale decisione sembra contrastare con l'evoluzione della situazione nazionale, che vede il nostro Paese spostare il centro dei propri assi strategici e militari verso le aree geografiche mediorientali, con la conseguente, naturale ridislocazione delle strutture militari in altre zone, più vicine ai settori essati da possibili sviluppi di contrasti nazionali;

rilevante sarebbe l'impatto ambientale di tale estensione e gravi risulterebbero altresì i danni che le popolazioni locali potrebbero subire a seguito dei vincoli che verrebbero a determinarsi a carico delle attività economiche della zona, quale l'artigianato, l'agricoltura, eccetera;

ne risulterebbero inoltre notevolmente compromessi anche i programmi di viabilità delle amministrazioni locali, costrette a confrontarsi con ulteriori vincoli e limitazioni;

il provvedimento di estensione contrasterebbe inoltre con le decisioni, già assunte dalla provincia di Brescia, di rilanciare il limitrofo aeroporto di Montichiari ad uso civile quale scalo merci;

impegna il Governo

a non dare ulteriore corso al procedimento finalizzato all'estensione delle servitù militari relative all'aeroporto di Ghedi prima di aver acquisito, eventualmente mediante un'apposita conferenza di servizi, l'avviso di tutti i rappresentanti delle istituzioni locali e delle categorie economiche e sociali essate al problema in questione, in modo da garantire una più compiuta analisi degli effetti che tale decisione potrebbe comportare.

tare in termini di impatto ambientale e di rispetto delle aspettative delle popolazioni locali.

(7-00223) « Bampo, Roscia ».

La XIV Commissione,

considerato che:

il 26 febbraio 1996, l'Unione europea ed il Marocco si sono accordati in ordine alla liberalizzazione dell'importazione, da parte dei Paesi membri fino all'anno 2012, di alcuni prodotti agro-alimentari in cambio di manufatti industriali ed altro;

preso atto che attualmente al Senato della Repubblica è in discussione il disegno di legge di ratifica dell'accordo del 26 febbraio 1996;

constatato che per le regioni meridionali italiane, in crisi permanente a causa delle scarse condizioni generali che hanno reso impossibile qualsiasi tipo di sviluppo, il settore agro-alimentare è l'unico elemento trainante per la precaria economia locale;

considerato il danno che subiranno le nostre regioni del mezzogiorno per effetto dell'accordo, perché inevitabilmente

ciò favorirà una forte riduzione delle tariffe in quanto nel Marocco e nelle regioni africane il costo del lavoro, gli oneri sociali, la pressione fiscale e quant'altro, sono di gran lunga minori di quelli occidentali e particolarmente italiani;

tenuto conto della facile previsione che il comparto agricolo calabrese non sarà in grado di sostenere la concorrenza dei Paesi nord-africani i quali sono fortemente favoriti per tutti gli elementi prima espressi e quindi capaci di esportare i loro prodotti a costi notevolmente inferiori;

valutato il fatto che, dopo la ratifica dell'accordo, dovremo importare dal Marocco fino al 2012 gli stessi prodotti che gli agricoltori calabresi, e quelli delle altre regioni meridionali, non riusciranno ad immettere sul mercato;

impegna il Governo

ad assumere immediati provvedimenti finalizzati al pieno adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria in materia di aiuti alle aree depresse, in modo da tutelare urgentemente le esigenze della regione Calabria e delle altre regioni definite dalla stessa Unione europea « aree depresse » ad « Obiettivo 1 », e quindi con particolari necessità.

(7-00224)

« Bergamo ».